

## Le regole

## Trasformare la sospensione

**1** Il ragazzo non rimane a casa ma va a scuola e può essere separato momentaneamente dalla classe

## Limitare le interruzioni

**2** Limitare le interruzioni per riprendere gli studenti che disturbano. Se inflazionate non funzionano

## Farli sentire protagonisti

**3** Puntare su lavori di gruppo e attività di laboratorio che fanno sentire i ragazzi protagonisti

## Social network ma per bacheca

**4** Usare i social network solo come una bacheca. L'insegnante non deve fare l'amico degli studenti

## Pubblicizzare i progetti

**5** Coinvolgere i ragazzi in progetti che una volta realizzati possono essere mostrati all'esterno

**Scuola** Rimproveri non assillanti e lavori di gruppo da portare in pubblico

# Sospensioni stile hockey per far funzionare le classi

## La «ricetta» del neo sottosegretario Rossi Doria

ROMA — Diceva don Milani, che nel ramo vantava una certa esperienza: «Fuori dai binari no, ma dentro i binari faccio tutte le capriole che voglio». E qui la capriola c'è tutta, perché l'ispirazione arriva niente meno che dall'hockey su ghiaccio. «Avete presente come funziona l'espulsione in quello sport?» dice Marco Rossi Doria, il maestro di strada che dalle scuole dei quartieri spagnoli di Napoli è arrivato a fare il sottosegretario all'Istruzione. No, come funziona? «Non vieni cacciato dal campo per tutta la partita ma resti lì, seduto per qualche minuto a guardare gli altri che giocano. Così puoi riflettere su quello che hai combinato. E poi torni a giocare con gli altri».

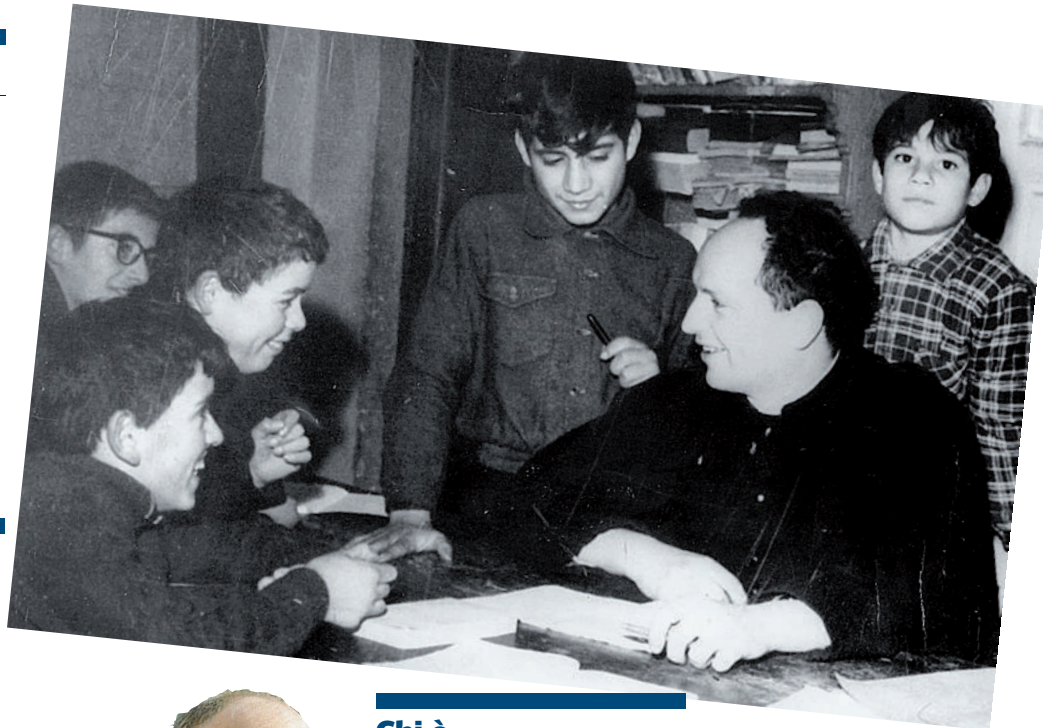
L'idea è applicare lo stesso metodo per le sospensioni a scuola. Ed è una delle proposte messe sul tavolo di «Tenere la classe, la responsabilità degli adulti», convegno organizzato ai primi di dicembre a Trento proprio da Rossi Doria. In realtà è più di un'idea perché, con il nome di area gialla, è già stata sperimentata in nove scuole della provincia di Trento per i ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Come funziona lo spiega Andrea

Bortolotto che lo ha visto nascere come vice preside dell'Istituto per la formazione professionale Sandro Pertini di Trento e adesso prova a farlo crescere con il progetto Campus: «Il ragazzo sospeso per motivi disciplinari non resta a casa ma viene a scuola. Solo che, per qualche giorno, viene separato dal resto della classe». Per fare cosa? «All'inizio c'è una fase che possiamo chiamare di lavori socialmente utili: cancellare una scritta sul muro, carteggiare una panchina nel cortile...». Poi c'è un secondo momento, il ragazzo torna a fare lezione ma ancora separato dai suoi compagni: «È un modo per recuperare quello che la classe ha fatto in sua assenza. Ma soprattutto il pretesto per parlare con l'in-

segnante. Ma soprattutto il pretesto per parlare con l'in-

segnante. Ma soprattutto il pretesto per parlare con l'in-

segnante. Ma soprattutto il pretesto per parlare con l'in-



## Chi è

## Maestro di strada

Marco Rossi Doria, 57 anni, napoletano, nuovo sottosegretario all'Istruzione, è docente elementare dal 1975. Ha insegnato in Italia e all'estero. È diventato celebre come «maestro di strada» nei quartieri spagnoli di Napoli

## L'impegno

Da circa 20 anni si occupa della formazione dei colleghi. Ha fondato il progetto Chance, per combattere la dispersione scolastica e per aiutare i bambini che vivono in situazioni di disagio che portano all'esclusione precoce dagli studi

## Educatori

A sinistra Marco Rossi Doria. Sopra don Milani con i ragazzi di Barbiana negli anni '60

dell'educazione alla Sapienza e a quel convegno ha partecipato. E allora? «Se ci concentriamo solo sull'aspetto punitivo mettiamo al ragazzo un'etichetta che non si toglierà più di dosso. Rischiamo di perdere uno studente e pure un cittadino».

Come ogni possibile novità la sospensione modello hockey fa discutere. Ma non è l'unico consiglio per tenere la classe che arriva dal convegno di Trento. Sbagliato fermarsi ogni cinque minuti per riprendere chi si distrae, a furia di ripeterlo il rimprovero non funziona più. «Se uno fa sentire i ragazzi protagonisti — dice Rossi Doria — avrà meno problemi di disciplina». E allora meglio puntare sui lavori di gruppo e sulle attività di laboratorio, ma anche realizzare progetti che diventino prodotti e alla fine possano essere mostrati all'esterno. «Può essere un video, un piccolo robot costruito con il professore di scienza, insomma qualcosa di cui andare orgogliosi», dice ancora Rossi Doria. E i social network come Facebook? Sì, ma a patto di usarli come bacheca per comunicazioni di servizio, tipo quando c'è il compito in classe o quali capitoli studiare. «L'insegnante non deve provare a fare l'amico dei ragazzi». E se lo dice un maestro di strada c'è da crederci.

Lorenzo Salvia  
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Se un ragazzo difficile non lo fai venire a scuola non serve a niente. Quello sta in vacanza, dorme...**

gnante del comportamento che ha portato alla sospensione, per capire il perché». Una sanzione alternativa e rieducativa che può scattare solo a patto che ci sia il consenso dei genitori. Co-

## Caserta

## «Sei nera, voto più basso» Discriminata dalla prof

CASERTA — Un'alunna della seconda classe della scuola media Giannone di Terra di Lavoro, in provincia di Caserta, si è vista restituire dall'insegnante il compito di geografia, del tutto simile a quello di un compagno che aveva preso 9, con un 7. Alla sua richiesta di spiegazioni, l'insegnante — ora in malattia — dà una risposta che gela l'alunna e l'intera classe: «Tu non sei come gli altri, sei nera». Turbata dall'episodio, Simona — questo il nome di fantasia dato alla ragazzina dal *Corriere del Mezzogiorno*, che per primo ha pubblicato

## Non sospesa

L'insegnante ora è in malattia dopo l'intervento della preside della Media

la notizia — racconta tutto alla madre. La donna chiede spiegazioni alla preside Maria Bianco. La preside chiede silenzio sull'accaduto, e cerca la testimonianza dei compagni. Ne ottiene una conferma. Chiede quindi alla prof di non farsi vedere troppo in giro, e lei si mette in malattia, ma senza che nei suoi confronti venga assunto alcun provvedimento di sospensione. «Sono esterrefatto. Farò piena luce sulla vicenda. Mi chiedo come sia possibile, oggi, nella società multirazziale, che accadano episodi simili. È insopportabile», ha commentato il dirigente scolastico della Campania, Diego Bouch, che ora vuole vederli chiari. Intanto, in un'altra scuola media, in provincia di Potenza, una professoressa di italiano è stata interdetta dall'insegnamento per maltrattamenti, ma solo dopo molti mesi dalle prime denunce dei genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STREET 2.0 → COLLECTION  
BAGS AND ACCESSORIES  
VIA DURINI 23 MILANO  
WWW.NAVA.COM

NAVA  
DESIGN  
YOUR  
LIFE

NAVA

## Milano

## Addio al giornalista Faiella

MILANO — È morto a 50 anni Pasquale Faiella, cronista giudiziario dell'Ansa e compagno della collega del *Corriere della Sera* Cristina Marrone. Nato a Napoli, era approdato a Roma, poi all'Ansa della Campania. Trasferito a Roma, ha seguito le vicende più delicate dello scorso decennio. Tante le inchieste durante la stagione delle Nuove Br, e degli anarco-insurrezionalisti, poi il versante romano di Calciopoli e le indagini sulle scalate Unipol e Antonveneta. Segui anche i conclave che portarono all'elezione di papa Ratzinger. Come inviato raccontò il fango che travolse Sarno nel '98, la strage dei bambini nel terremoto a San Giuliano di Puglia, l'alluvione di Sovorato. Trasferito a Milano nel 2010, era diventato padre di Lorenzo, che ha un anno e mezzo. I funerali si svolgeranno domani a Milano alle 9 nella chiesa Santa Francesca Romana. Prevista anche una cerimonia a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un aiuto subito



## La solidarietà per la Sicilia

Continua la sottoscrizione per le zone alluvionate della provincia di Messina. Fino al 28 dicembre si può contribuire al numero solidale 45590. La donazione sarà di 1 euro per ogni sms inviato da cellulari e 2 euro per le chiamate da rete fissa. Fino a venerdì pomeriggio erano stati raccolti 658.765 euro.